

Cresce la Domanda di Collaboratori Domestici in Italia per il 2025

Secondo un'indagine recentemente pubblicata da **Assindatcolf** e dal Centro Studi e Ricerche Idos, si prospetta un significativo incremento nella richiesta di personale domestico in Italia per il 2025. L'analisi, parte del rapporto 2024 intitolato "Family (Net) Work – Laboratorio su casa, famiglia e lavoro domestico", prevede che più di 2,2 milioni di famiglie italiane saranno alla ricerca di un aiuto professionale per gestire le esigenze quotidiane legate alla cura della casa e delle persone. La ricerca, che delinea le proiezioni regionali per il periodo 2023-2025, evidenzia una richiesta complessiva di 1 milione 262mila collaboratori domestici, comunemente noti come colf, e di 1 milione 25mila badanti. Questi numeri comprendono sia le posizioni già regolarizzate sia quelle non ancora formalmente riconosciute e illustrano un quadro in cui la componente straniera gioca un ruolo predominante: circa 1 milione 524mila lavoratori saranno extracomunitari.

Il terzo paper del suddetto rapporto sigla quindi un crescente bisogno nel settore che riflette vari fattori, inclusa l'evoluzione demografica del Paese, con una popolazione sempre più invecchiata che necessita di assistenza. Non solo, ma le mutevoli dinamiche sociali e lavorative costringono moll dettaglio intrigante è che, nonostante la crescente domanda, molti datori di lavoro potenziali non procedono all'assunzione di personale addetto al lavoro domestico. Le ragioni variano dalla complessità burocratica e fiscale legata all'assunzione, alle difficoltà economiche che limitano la capacità di coprire i costi associati. Questo fenomeno mette in luce la necessità di strumenti legislativi e di politiche incentrate che facilitino l'inserimento di tali figure professionali nel tessuto lavorativo in regola e protetto.

È interessante notare come, nonostante la familiare narrativa dell'imprenditorialità italiana punti spesso verso le industrie tecnologiche e manifatturiere, il settore domestico rimanga una componente vitale dell'economia nazione. La sua espansione suggerisce una lettura approfondita delle dinamiche sociali in gioco e dei supporti infrastrutturali necessari per soddisfare una tale domanda.

Il rapporto mette dunque in evidenza una tendenza che potrebbe trasformarsi in una sfida significativa per le istituzioni pubbliche e per il mercato del lavoro italiano. A fronte di questo probabile scenario, si palesa l'opportunità di investire in formazione e regolamentazione, così come in sistemi di welfare più inclusivi e adattivi, capaci di rispondere alle mutevoli esigenze delle famiglie italiane.

In ultima analisi, mentre il 2025 si avvicina, il panorama del lavoro domestico in Italia sembra destinato a una riprogettazione sostanziale, sottolineando la necessità di politiche innovative e di interventi strategici che possano anticipare e gestire l'inevitabile pressione sulle risorse esistenti del Paese.